

Cosa sarebbe stato senza anche il sapore della presenza di Joselito Ferreira (nostro maestro di Capoeira) oltre a quello di Joselito Mendes (maestro di Jiu-Jitsu).

In particolare modo ringraziamo Ignazio Cirronis che, insieme al Villaggio, ha fornito la base perché questo viaggio si concretizzasse, senza questo spunto non saremo arrivati da voi.

E' stato l'avvio perchè tante persone potessero collaborare per il successo di questo viaggio e, con certezza, far sì che "questa parentesi" diventasse una "una frase intera" anzi "un libro" della nostra e vostra storia, permettendo a ciascuno di noi di scrivere un proprio capitolo (personale e di gruppo).

Non sapremo come sarebbe stato il nostro soggiorno senza la collaborazione della Collina, la disponibilità totale e giornaliera di Sandra e Pino, e la attenzione e accoglienza di tanta gente che ci ha fatto sentire veramente in casa, in famiglia.

A tutti voi GRAZIE!!!!

Quello che doveva essere solo due settimane di "mini-camp" dimostrativo, è invece diventata una fruttuosa e ricca esperienza di amicizia fraterna e di vita insieme.

Il periodo trascorso a Verona nella Piccola Fraternità, trovare i ragazzi e le ragazze, chiacchierare con Don Giorgio Scarsini (fondatore delle Piccole Fraternità), conoscere e sperimentare la calorosa accoglienza di Don Samuele, acquisire nuove amicizie è stato per noi un grande regalo.

Siamo stati accolti con grande fraternità e amicizia da un gruppo di amici dell'ospedale Galliera di Genova (dove ho lavorato diversi anni fa) che ci ha invitato a trascorrere con loro alcuni giorni. Grazie di cuore!

Avremo potuto fare di più, come ad esempio andare a trovare altri amici che stanno a Roma e che hanno fatto tanto (la "Piscina di Siloe" che sta a Piccolo Ponte ne è testimonianza) gli amici delle parrocchie di Santa Galla e Santa Elisabetta e Zaccaria, Don Franco Amatori e tante altre persone che sono state presenti e ci hanno accompagnato nel costruire il nostro cammino fino ad oggi.

Sarebbe stato importante per noi, e sono sicura anche per loro, abbiamo però dovuto fare una "zuppa" con gli ingredienti che avevamo non potevamo usarne di più.

Ci sono state anche difficoltà, ma sono la conseguenza naturale delle scelte che facciamo, e che sicuramente si appianeranno se vogliamo continuare ad scrivere la nostra storia dando la possibilità anche ad altri di contribuire a scrivere un capitolo nella nostra storia.

Non sappiamo con certezza che cosa succederà nella vita futura dei ragazzi che hanno avuto la possibilità di fare questa esperienza. Ma io che vi scrivo so con certezza quello che è successo a me dopo che mi è stata data la possibilità di aprire la mia strada.

Quello che è importante è che continuiamo ad aprire strada ad altri.

Mi piace inviarvi queste riflessioni con una frase di Lorenzo Milani, che ha confortato le mie letture nel soggiorno a "La Collina": *"Fà strada ai poveri senza farti strada"*.

Solo così, forse, possiamo veramente dire di continuare ad aiutare gli altri a essere protagonisti della nostra e loro storia.

Vi ricordo quanto vi ho spiegato nell'incontro del 15 luglio questo anno ci impegneremo per concretizzare il progetto "Esporte Educação para a Vida" (PEEV), con obiettivo di accogliere, alimentare e salvare quelli "prossimi" che sono ancora lontano.

Alcune notizie:

Domenica 12 settembre avremo la assemblea della Associazione Piccola Fraternità di Salvador anche noi in questa occasione saremo chiamati a rinnovo del nuovo direttivo.

Vi saluto e vi esorto a stare uniti con noi nella preghiera, per che questo rinnovo possa portare apertura, rinforzo e continuità della nostra missione.

Un Grandissimo abbraccio fraterno a tutti.

Rita Maria Alves